

GIOACCHINO BELLI E "LI GIACUBBINI.."

di GASTONE MANACORDA

Chi cercasse nel Belli una muallora si sciorinano tutti i luoghi di politica, come ispirazione poetica corrente a un determinato partito e ideale politico, farebbe una ricerca vana. Eppure la politica occupa un posto assai notevole nella tematica belliana: ci sono centinaia di sonetti nei quali si incontrano leciti d'avvenimenti contemporanei, dei molti carbonari, delle lotte politico-dinastiche di Portogallo e di Spagna e dell'appoggio che il Papa dava a don Michele e a don Carlo contro i liberali, o che prendono lo spunto da editti papali o da scambi diplomatici, o da arresti condannati, da amistiche e inimicizie, come i negozi di politica eccetera. E intanto a questi spunti nasce un gran numero di personaggi indimenticabili: spie del governo papalino, poliziotti, preti corrotti, popolani sanguinati, fanatici e, nello sfondo, rivoluzionari, le «sette», variemente designate.

Chiamati «libertini», «frumassanti», «carbonari», «scapre una pappina» e sempre canaglia, giacubbini. Da telescopi per di lì...

Gioacchino è però il termine più spesso adoperato per indicare in genere ogni nemico del trono e dell'altare, «giovincino» è infatti nell'ottocento prequarantatessoso l'equivalente di quel che poi si disse «sovversivo», a quel nome sono legati i ricordi della rivoluzione francese e, a Roma, in particolare, degli avvenimenti del 1798, quando

La setta di francesi giacubbini sparsi a Roma una truppa d'assassini. Alegro Brachi, ex capo della chiesa.

Con quello che fu il nome della più avanzata della democrazia nella grande rivoluzione, si designano cioè genericamente tutti i rivoluzionari, tutto il movimento progressivo avverso all'escorialitismo papale, senza distinzione troppo sottili, tanto che fra i giacubbini vien naturalmente compreso anche «Napujone», quell'antico monsone scomunicato, il quale fu in realtà il sepoltore del giacubbinismo. Questa è un'applicazione particolare della tattica abituale nella propaganda retriva, che designa tutt'io il partito del progresso, col nome della sua ala estrema, intorno al quale tesse la leggenda terroristica della rivoluzione e la riverbera su tutte le correnti, anche sulle più moderate. Fino ai '48 i reazionisti confusero nel nome di giacubbini tutti gli avversari dell'assolutismo e a questi sette attribuirono ogni sorta di ferocia: intorno al '48 si cominciò a dire «comunisti» e a questo appellativo passò la funzione di spauracchio. Fu un'evidente conseguenza della differenziazione che gli avvenimenti di quell'anno avevano ormai definito fra il movimento rivoluzionario, fra le correnti borghesi, liberali, moderati e le correnti proletarie che si affiancavano ai radicali. Infatti, secondo l'esordio del «Manifesto del partito comunista», già nel '47, contro il spettro del comunismo apparivano uniti «i una sante caccia spietata... Il papa e lo zar, Metternich e Guizot, radicali francesi e poliziotti tedeschi».

Lo spettro rosso, diventerà lo slogan propagandistico dei moderati italiani e dei bonapartisti francesi, non meno che dei reazionisti, anche se questi si erano, come i clericali, seguiti ad accomunare violentemente nelle loro condanne (fino al sillabo ed oltre) anarchia e liberalismo, comunismo e democrazia in genere.

Ma la morsa del Belli si arresta alla vigilia della risoluzione del '48 e perciò nei sonetti l'ala sinistra è sempre chiamata giacobini e non vi si incontra il termine comunista; se il poeta, dopo il '48, avesse continuato a cogliere dalla bocca del popolo i commenti ai fatti del giorno, quel termine sarebbe forse apparso nei suoi versi.

Il personaggio politico belliano, quello che parla, per lo più, nel sonetto politico, è il popolano-senfedista, monticiano o trasteverino, il «senfedismo» a cui papa Gregorio faceva appello contro ogni minaccia sovversiva, la feccia della Roma papale, lo strato sottopopolare, corruto da secoli di feste, fornici e farina, menegliosamente scolpito nella protesta che il Belli gli profondeva contro l'edito restrittivo della vendita del vino:

Papa Grigorio, d'ar governatore Che 'sto popolo tuo trasteverino Si sporre l'ostaria, fa curc'or... (Bino, Spermece, ar prezze che te voi più la cocce, Ma grudi, per' scristo, a la cocce, locca er vino...) (II, 20).

Questo tipo di bravaccio sanguinario spesso invoca la paura, economiche e ghigliottina contro «gli affacciati biggiottini», contro «i sti stabbri Romani». Campanelli, «sta grecia infinita» e via dicendo. Quando poi il discorso passa la bocca alle donne,



Anche i moribondi e i paralitici sono stati portati a votare

VIAGGIO IN JUGOSLAVIA DI LIBERO BIGIARETTI

BASTA ESSERE ONESTI PER CAPIRE LA JUGOSLAVIA

Da una guerra nazionale è sorto uno Stato popolare

Assistiamo nel mondo, in questo tempo di crisi, ad un singolare spettacolo: un paese socialista, ma non sembra aver fatto ancora un passo avanti neanche quanto a ricchezza di tempi. Che cosa avrebbero fatto i comunisti... vorranno dire i giacobini, al potere? E' chiaro: avrebbero avanzato, rubato, con particolare riguardo alle chiese e, soprattutto, avrebbero strappato i figli ai padri e alle madri (per mandarli in Siberia, naturalmente: questo il Belli non lo poteva sapere). Ecco che cosa sarebbe stato. Er' governo de li giacobbiuni:

Iddio ne guardi, Iddio ne guardi, (Checca, Toccaressi a ecomannana a il giacobbiuni, Vederessi una razza d'assassini Peggio assai de li Turchi de la Mecca, per aringassasse la ponanzza, a Aspetta e affannata de quadri Vederessi manna co' li facchinli Li calicci de Dido tutti a la zecca, Vederessi sta manica de lodri Roschia direnti alle chiese e Zirli, L'oro de la cornice de li quadri, Vederessi strappa senza rosore Li fiji de la braccia di li padri Chi sarà mejjo da strappare er... (Cor., III, 245).

E del resto, il Belli non ha fatto qui altro che dare forma artistica di linguaggio popolare all'notificazione del 14 febbraio 1851, con la quale il cardinal Bernetti, prosegretario di stato, informava che «il progetto di questi ribaldi (giacobbiuni) è il saccheggiamento delle private non menché delle pubbliche proprietà ecc. ecc.»

Ma il nostro poeta è dunque difficilmente indifferente e se stancamente estraneo alla lotta politica e interessato soltanto a trasmettere i discorsi che egli dà dalla bocca del popolo? Non è così, non del tutto almeno: intanto, l'ironia, sia pure solo leggera e scazzonata e palese, per esempio nell'iperbolica rappresentazione del governo giacobino ed è tutta a spese del personaggio che parla della parte politica papalina, di cui si farà portavoce. E invece, contro i liberali e i giacobini non trovate mai neppure questa ironia e tanto meno la salita spiritata, così largamente profusa contro «papa Grigorio», che è sempre apertamente trattato di pagliaccio, di inetto, di ingordo, di gozzovigliatore. «Don Marzio», cioè don Mauro Cappellari (Gregorio XVI), è senza dubbio il personaggio più fermamente fissato tra i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi, che Praga fuoriporta per i primi mesi di aprile 1937. Ma che il film secondo i principi del misto, riducendo al minimo i dialoghi, in un tempo in cui cominciava ad affermare il sonoro «nonno» marzio, e farne un dialetto dialetticamente nei riproduttori. Il successo scandaloso di Estasi è dovuto alla sua drogata simbologia erotica e al fatto che la protagonista Hedy Kieslerova, la signorina di cui si parlava come Eva, la signorina fu del resto accentuata nei diversi paesi dai divieti di censura. Quando, nel 1936, il film sbucò negli Stati Uniti, gli agenti pubblicitari americani lo considerarono un film sui matrimoni, sui problemi della vita quotidiana, gatti di matronette. La curiosità di coloro che conoscono la storia e la mitologia del cinema sarà attratta da Estasi,

ULTIME L'Unità NOTIZIE

L'ULTIMA IDIOZIA: DOPO LA "TROIKA", IL "PIANO K."

Scelba costretto dal Fronte a smentire le panzane allarmistiche della stampa giella

Energica protesta del Fronte contro le false e provocatorie notizie pubblicate da alcuni giornali romani della sera

Ieri sera la faziosità del Ministro degli Interni ha subito un'altra vittoria sconfitta per opera del fervido atteggiamento dell'Esecutivo di Fronte. Per la prima volta Scelba è stato impegnato a direttamente a diramare una precisa enuncia a una delle solite montature del "Giornale della Sera", che era uscito annunciando con un titolo vistoso, la esistenza di un "Piano K.", cominciato per rovesciare l'esito delle votazioni.

La notizia giella (che del resto aveva lasciato indifferenti l'opinione pubblica cittadina, attualmente mai da tempo alle sue tracce) e simili altre imposture lanciate di tanto in tanto, con regolare idiozia dal giornaleto di cui sopra), era riconosciuta di particolare rilievo. Raccontava di una riunione segreta fra il Capo della Polizia Scelba e il prefetto Broise nel corso della quale si era trattato dei provvedimenti da prendere per fronteggiare il "piano K.", secondo il quale avrebbe dovuto essere presentato al governo a tenore della "balla K.".

Tuttavia il Ministro degli Interni non ha rinunciato, nella sua faziosità, a far credere che il piano K., come si diceva, era stato presentato al governo, a dare nuova esca alla stampa giella pur dopo il fallimento della "balla K." da luce stessa rispirata. E nel comunicato continua ad accreditare la sua purezza, pur disperdendo sulle pagine dei giornali solite a sancire illegali e tramite chissà dove e di cui la polizia continua ad avere notizia non si sa, da chi.

Contemporaneamente il ministro, pur di non darla alle spalle, ha tentato di tamponare la sua postuma figura annuncianando notizie su avvenimenti, brogli di parte del governo.

Sono di queste indiscernibili, non suffragate da alcun nome o dato di scena documentazione, è per il Ministro Scelba quello di creare un diversivo alla scettica e già notissima questione dei numerosissimi documentati broghi democratici.

Mentre Scelba va creando confusione con tale spirito di parte di lui compagno Scoccarino, nella Conferenza stampa del Fronte,

l'esecutivo del Fronte, messosi in esprima il complacimento del fronte stesso per la calma con cui le elezioni hanno avuto luogo e i risultati che per lo stesso spirito della legge sono stati così, anche dopo le elezioni, nessuno dovendo abbandonarsi a manifestazioni che possono creare attriti e divisioni nel popolo.

Precisazione della CGIL sui giorni di ferie

La Segreteria Generale della Camera Generale Italiana dei Lavori, ieri precisato ancora una volta

che come ieri, così anche nei giorni di oggi e domani non deve essere nessuna interruzione nell'attività lavorativa nelle aziende.

Quelle aziende che abbiano messo i lavoratori nella impossibilità di prestare la loro normale attività lavorativa, sono tenute a retribuire interamente tutte le ore di lavoro perduto, senza nessun defalco dal periodo normale di ferie. Le Federazioni di categoria, le Camere del Lavoro e le Commissioni Interne sono invitate a far rispettare tali disposizioni.

Scelba non aveva più scappato. A tarda sera diramava l'atto con cui l'avvenente riunione al Viminale, in relazione al fantomatico "Piano K.", veniva decisamente smonta.

Tuttavia il Ministro degli Interni ha rinunciato, nella sua faziosità, a far credere che il piano K., come si diceva, era stato presentato al governo, a dare nuova esca alla stampa giella pur dopo il fallimento della "balla K." da luce stessa rispirata.

E nel comunicato continua ad accreditare la sua purezza, pur disperdendo sulle pagine dei giornali solite a sancire illegali e tramite chissà dove e di cui la polizia continua ad avere notizia non si sa, da chi.

Contemporaneamente il ministro, pur di non darla alle spalle, ha tentato di tamponare la sua postuma figura annuncianando notizie su avvenimenti, brogli di parte del governo.

Sono di queste indiscernibili, non suffragate da alcun nome o dato di scena documentazione, è per il Ministro Scelba quello di creare un diversivo alla scettica e già notissima questione dei numerosissimi documentati broghi democratici.

Mentre Scelba va creando confusione con tale spirito di parte di lui compagno Scoccarino, nella Conferenza stampa del Fronte,

l'esecutivo del Fronte, messosi in esprima il complacimento del fronte stesso per la calma con cui le elezioni hanno avuto luogo e i risultati che per lo stesso spirito della legge sono stati così, anche dopo le elezioni, nessuno dovendo abbandonarsi a manifestazioni che possono creare attriti e divisioni nel popolo.

La CGIL, ieri, ha precisato ancora una volta che come ieri, così anche nei giorni di oggi e domani non deve essere nessuna interruzione nell'attività lavorativa nelle aziende.

Quelle aziende che abbiano messo i lavoratori nella impossibilità di prestare la loro normale attività lavorativa, sono tenute a retribuire interamente tutte le ore di lavoro perduto, senza nessun defalco dal periodo normale di ferie. Le Federazioni di categoria, le Camere del Lavoro e le Commissioni Interne sono invitate a far rispettare tali disposizioni.

Scelba non aveva più scappato. A tarda sera diramava l'atto con cui l'avvenente riunione al Viminale, in relazione al fantomatico "Piano K.", veniva decisamente smonta.

Tuttavia il Ministro degli Interni ha rinunciato, nella sua faziosità, a far credere che il piano K., come si diceva, era stato presentato al governo, a dare nuova esca alla stampa giella pur dopo il fallimento della "balla K." da luce stessa rispirata.

E nel comunicato continua ad accreditare la sua purezza, pur disperdendo sulle pagine dei giornali solite a sancire illegali e tramite chissà dove e di cui la polizia continua ad avere notizia non si sa, da chi.

Contemporaneamente il ministro, pur di non darla alle spalle, ha tentato di tamponare la sua postuma figura annuncianando notizie su avvenimenti, brogli di parte del governo.

Sono di queste indiscernibili, non suffragate da alcun nome o dato di scena documentazione, è per il Ministro Scelba quello di creare un diversivo alla scettica e già notissima questione dei numerosissimi documentati broghi democratici.

Mentre Scelba va creando confusione con tale spirito di parte di lui compagno Scoccarino, nella Conferenza stampa del Fronte,

l'esecutivo del Fronte, messosi in esprima il complacimento del fronte stesso per la calma con cui le elezioni hanno avuto luogo e i risultati che per lo stesso spirito della legge sono stati così, anche dopo le elezioni, nessuno dovendo abbandonarsi a manifestazioni che possono creare attriti e divisioni nel popolo.

La CGIL, ieri, ha precisato ancora una volta che come ieri, così anche nei giorni di oggi e domani non deve essere nessuna interruzione nell'attività lavorativa nelle aziende.

Quelle aziende che abbiano messo i lavoratori nella impossibilità di prestare la loro normale attività lavorativa, sono tenute a retribuire interamente tutte le ore di lavoro perduto, senza nessun defalco dal periodo normale di ferie. Le Federazioni di categoria, le Camere del Lavoro e le Commissioni Interne sono invitate a far rispettare tali disposizioni.

Scelba non aveva più scappato. A tarda sera diramava l'atto con cui l'avvenente riunione al Viminale, in relazione al fantomatico "Piano K.", veniva decisamente smonta.

Tuttavia il Ministro degli Interni ha rinunciato, nella sua faziosità, a far credere che il piano K., come si diceva, era stato presentato al governo, a dare nuova esca alla stampa giella pur dopo il fallimento della "balla K." da luce stessa rispirata.

E nel comunicato continua ad accreditare la sua purezza, pur disperdendo sulle pagine dei giornali solite a sancire illegali e tramite chissà dove e di cui la polizia continua ad avere notizia non si sa, da chi.

Contemporaneamente il ministro, pur di non darla alle spalle, ha tentato di tamponare la sua postuma figura annuncianando notizie su avvenimenti, brogli di parte del governo.

Sono di queste indiscernibili, non suffragate da alcun nome o dato di scena documentazione, è per il Ministro Scelba quello di creare un diversivo alla scettica e già notissima questione dei numerosissimi documentati broghi democratici.

Mentre Scelba va creando confusione con tale spirito di parte di lui compagno Scoccarino, nella Conferenza stampa del Fronte,

l'esecutivo del Fronte, messosi in esprima il complacimento del fronte stesso per la calma con cui le elezioni hanno avuto luogo e i risultati che per lo stesso spirito della legge sono stati così, anche dopo le elezioni, nessuno dovendo abbandonarsi a manifestazioni che possono creare attriti e divisioni nel popolo.

La CGIL, ieri, ha precisato ancora una volta che come ieri, così anche nei giorni di oggi e domani non deve essere nessuna interruzione nell'attività lavorativa nelle aziende.

Quelle aziende che abbiano messo i lavoratori nella impossibilità di prestare la loro normale attività lavorativa, sono tenute a retribuire interamente tutte le ore di lavoro perduto, senza nessun defalco dal periodo normale di ferie. Le Federazioni di categoria, le Camere del Lavoro e le Commissioni Interne sono invitate a far rispettare tali disposizioni.

Scelba non aveva più scappato. A tarda sera diramava l'atto con cui l'avvenente riunione al Viminale, in relazione al fantomatico "Piano K.", veniva decisamente smonta.

Tuttavia il Ministro degli Interni ha rinunciato, nella sua faziosità, a far credere che il piano K., come si diceva, era stato presentato al governo, a dare nuova esca alla stampa giella pur dopo il fallimento della "balla K." da luce stessa rispirata.

E nel comunicato continua ad accreditare la sua purezza, pur disperdendo sulle pagine dei giornali solite a sancire illegali e tramite chissà dove e di cui la polizia continua ad avere notizia non si sa, da chi.

Contemporaneamente il ministro, pur di non darla alle spalle, ha tentato di tamponare la sua postuma figura annuncianando notizie su avvenimenti, brogli di parte del governo.

Sono di queste indiscernibili, non suffragate da alcun nome o dato di scena documentazione, è per il Ministro Scelba quello di creare un diversivo alla scettica e già notissima questione dei numerosissimi documentati broghi democratici.

Mentre Scelba va creando confusione con tale spirito di parte di lui compagno Scoccarino, nella Conferenza stampa del Fronte,

l'esecutivo del Fronte, messosi in esprima il complacimento del fronte stesso per la calma con cui le elezioni hanno avuto luogo e i risultati che per lo stesso spirito della legge sono stati così, anche dopo le elezioni, nessuno dovendo abbandonarsi a manifestazioni che possono creare attriti e divisioni nel popolo.

La CGIL, ieri, ha precisato ancora una volta che come ieri, così anche nei giorni di oggi e domani non deve essere nessuna interruzione nell'attività lavorativa nelle aziende.

Quelle aziende che abbiano messo i lavoratori nella impossibilità di prestare la loro normale attività lavorativa, sono tenute a retribuire interamente tutte le ore di lavoro perduto, senza nessun defalco dal periodo normale di ferie. Le Federazioni di categoria, le Camere del Lavoro e le Commissioni Interne sono invitate a far rispettare tali disposizioni.

Scelba non aveva più scappato. A tarda sera diramava l'atto con cui l'avvenente riunione al Viminale, in relazione al fantomatico "Piano K.", veniva decisamente smonta.

Tuttavia il Ministro degli Interni ha rinunciato, nella sua faziosità, a far credere che il piano K., come si diceva, era stato presentato al governo, a dare nuova esca alla stampa giella pur dopo il fallimento della "balla K." da luce stessa rispirata.

E nel comunicato continua ad accreditare la sua purezza, pur disperdendo sulle pagine dei giornali solite a sancire illegali e tramite chissà dove e di cui la polizia continua ad avere notizia non si sa, da chi.

Contemporaneamente il ministro, pur di non darla alle spalle, ha tentato di tamponare la sua postuma figura annuncianando notizie su avvenimenti, brogli di parte del governo.

Sono di queste indiscernibili, non suffragate da alcun nome o dato di scena documentazione, è per il Ministro Scelba quello di creare un diversivo alla scettica e già notissima questione dei numerosissimi documentati broghi democratici.

Mentre Scelba va creando confusione con tale spirito di parte di lui compagno Scoccarino, nella Conferenza stampa del Fronte,

l'esecutivo del Fronte, messosi in esprima il complacimento del fronte stesso per la calma con cui le elezioni hanno avuto luogo e i risultati che per lo stesso spirito della legge sono stati così, anche dopo le elezioni, nessuno dovendo abbandonarsi a manifestazioni che possono creare attriti e divisioni nel popolo.

La CGIL, ieri, ha precisato ancora una volta che come ieri, così anche nei giorni di oggi e domani non deve essere nessuna interruzione nell'attività lavorativa nelle aziende.

Quelle aziende che abbiano messo i lavoratori nella impossibilità di prestare la loro normale attività lavorativa, sono tenute a retribuire interamente tutte le ore di lavoro perduto, senza nessun defalco dal periodo normale di ferie. Le Federazioni di categoria, le Camere del Lavoro e le Commissioni Interne sono invitate a far rispettare tali disposizioni.

Scelba non aveva più scappato. A tarda sera diramava l'atto con cui l'avvenente riunione al Viminale, in relazione al fantomatico "Piano K.", veniva decisamente smonta.

Tuttavia il Ministro degli Interni ha rinunciato, nella sua faziosità, a far credere che il piano K., come si diceva, era stato presentato al governo, a dare nuova esca alla stampa giella pur dopo il fallimento della "balla K." da luce stessa rispirata.

E nel comunicato continua ad accreditare la sua purezza, pur disperdendo sulle pagine dei giornali solite a sancire illegali e tramite chissà dove e di cui la polizia continua ad avere notizia non si sa, da chi.

Contemporaneamente il ministro, pur di non darla alle spalle, ha tentato di tamponare la sua postuma figura annuncianando notizie su avvenimenti, brogli di parte del governo.

Sono di queste indiscernibili, non suffragate da alcun nome o dato di scena documentazione, è per il Ministro Scelba quello di creare un diversivo alla scettica e già notissima questione dei numerosissimi documentati broghi democratici.

Mentre Scelba va creando confusione con tale spirito di parte di lui compagno Scoccarino, nella Conferenza stampa del Fronte,

l'esecutivo del Fronte, messosi in esprima il complacimento del fronte stesso per la calma con cui le elezioni hanno avuto luogo e i risultati che per lo stesso spirito della legge sono stati così, anche dopo le elezioni, nessuno dovendo abbandonarsi a manifestazioni che possono creare attriti e divisioni nel popolo.

La CGIL, ieri, ha precisato ancora una volta che come ieri, così anche nei giorni di oggi e domani non deve essere nessuna interruzione nell'attività lavorativa nelle aziende.

Quelle aziende che abbiano messo i lavoratori nella impossibilità di prestare la loro normale attività lavorativa, sono tenute a retribuire interamente tutte le ore di lavoro perduto, senza nessun defalco dal periodo normale di ferie. Le Federazioni di categoria, le Camere del Lavoro e le Commissioni Interne sono invitate a far rispettare tali disposizioni.

Scelba non aveva più scappato. A tarda sera diramava l'atto con cui l'avvenente riunione al Viminale, in relazione al fantomatico "Piano K.", veniva decisamente smonta.

Tuttavia il Ministro degli Interni ha rinunciato, nella sua faziosità, a far credere che il piano K., come si diceva, era stato presentato al governo, a dare nuova esca alla stampa giella pur dopo il fallimento della "balla K." da luce stessa rispirata.

E nel comunicato continua ad accreditare la sua purezza, pur disperdendo sulle pagine dei giornali solite a sancire illegali e tramite chissà dove e di cui la polizia continua ad avere notizia non si sa, da chi.

Contemporaneamente il ministro, pur di non darla alle spalle, ha tentato di tamponare la sua postuma figura annuncianando notizie su avvenimenti, brogli di parte del governo.

Sono di queste indiscernibili, non suffragate da alcun nome o dato di scena documentazione, è per il Ministro Scelba quello di creare un diversivo alla scettica e già notissima questione dei numerosissimi documentati broghi democratici.

Mentre Scelba va creando confusione con tale spirito di parte di lui compagno Scoccarino, nella Conferenza stampa del Fronte,

l'esecutivo del Fronte, messosi in esprima il complacimento del fronte stesso per la calma con cui le elezioni hanno avuto luogo e i risultati che per lo stesso spirito della legge sono stati così, anche dopo le elezioni, nessuno dovendo abbandonarsi a manifestazioni che possono creare attriti e divisioni nel popolo.

La CGIL, ieri, ha precisato ancora una volta che come ieri, così anche nei giorni di oggi e domani non deve essere nessuna interruzione nell'attività lavorativa nelle aziende.

Quelle aziende che abbiano messo i lavoratori nella impossibilità di prestare la loro normale attività lavorativa, sono tenute a retribuire interamente tutte le ore di lavoro perduto, senza nessun defalco dal periodo normale di ferie. Le Federazioni di categoria, le Camere del Lavoro e le Commissioni Interne sono invitate a far rispettare tali disposizioni.

Scelba non aveva più scappato. A tarda sera diramava l'atto con cui l'avvenente riunione al Viminale, in relazione al fantomatico "Piano K.", veniva decisamente smonta.

Tuttavia il Ministro degli Interni ha rinunciato, nella sua faziosità, a far credere che il piano K., come si diceva, era stato presentato al governo, a dare nuova esca alla stampa giella pur dopo il fallimento della "balla K." da luce stessa rispirata.

E nel comunicato continua ad accreditare la sua purezza, pur disperdendo sulle pagine dei giornali solite a sancire illegali e tramite chissà dove e di cui la polizia continua ad avere notizia non si sa, da chi.

Contemporaneamente il ministro, pur di non darla alle spalle, ha tentato di tamponare la sua postuma figura annuncianando notizie su avvenimenti, brogli di parte del governo.